



Attività ispettiva Reg. Gen. n.249/4
XI legislatura



Ritirata nella seduta di Consiglio regionale
del 15 gennaio 2024

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "+ Europa"



Al Presidente del Consiglio regionale

- Sede -

Mozione

Oggetto: Tutela dei diritti del minore, figlio di una coppia omogenitoriale.

Il sottoscritto consigliere regionale Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- la commissione Politiche europee del Senato ha bocciato la proposta di regolamento Ue per il riconoscimento dei diritti dei figli anche di coppie gay;
- con 11 voti favorevoli e 7 contrari è stata approvata la risoluzione presentata da Fdi e sostenuta da tutta la maggioranza, che invita il governo a far valere il proprio veto nel Consiglio europeo che avrebbe dovuto dare il via libera all'adozione del certificato di filiazione, strumento necessario per tutelare la circolazione delle persone di minore età nei diversi paesi europei;
- il blocco alle trascrizioni dei certificati di nascita esteri dei figli delle famiglie omosessuali, con impossibilità di formare atti di nascita italiani, si allinea al no già opposto alla proposta di introdurre in Italia il certificato europeo di filiazione: una sorta di carta di identità europea del minore che gli garantisca l'accesso ai diritti civili e sociali anche in quegli Stati dove non risulti il suo status di figlio.
- il parere della maggioranza mette l'Italia accanto a Polonia e Ungheria restringendo l'ambito dei diritti di una delle fasce più deboli, i minori di età;
- il Governo, di fatto, vieta di trascrivere all'anagrafe comunale la maternità e la paternità di bambini nati da coppie omogenitoriali con chiara elusione dei loro diritti;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "+ Europa"

- la risoluzione crea una vera e propria discriminazione tra figli di serie A e figli di serie B con violazione dell'art. 3 della nostra Costituzione e quindi del principio della parità dei diritti;

Considerato che:

- praticamente in tutta l'Europa, salvo alcuni Paesi come l'Italia, la Polonia, l'Ungheria, i figli di coppie omogenitoriali sono riconosciuti fin dalla nascita, senza dover affrontare lunghe battaglie per ottenere la trascrizione di certificati esteri o la stepchild adoption, cioè l'adozione del figlio del partner.
- Il regolamento europeo non andrebbe ad intaccare per nulla il nostro ordinamento e le leggi italiane ma semplicemente consentirebbe ai figli, con uno status di figli in un determinato Paese della Ue, di avere lo stesso status nel Paese europeo dove si spostano con i loro genitori;
- la Corte Europea per i Diritti dell'Uomo ha già ravvisato la violazione del diritto alla vita privata del minore nel mancato riconoscimento del legame di filiazione tra il figlio e i genitori intenzionali concepiti attraverso la gestazione per altri;
- già le Sezioni Unite della Cassazione (sentenza 38162/2022) proponevano di risolvere la questione, senza far mancare la tutela al figlio di coppie gay, ricorrendo all'adozione, in casi particolari, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lettera d) legge 184/1983;
- questi bambini non vedrebbero riconosciuto uno dei due genitori sui loro documenti, con evidenti conseguenze in ambito amministrativo, ereditario e in molti altri campi.

Tutto ciò premesso e considerato chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale:

- ad attivarsi per promuovere e sostenere iniziative per garantire il pieno riconoscimento dei minori nati da coppie omogenitoriali;
- garantire i diritti di tutti i bambini e le bambine presenti a qualsiasi titolo sul territorio regionale a prescindere dalle situazioni contingenti.

F.to
Luigi Cirillo

Roberto Gaeta 